

SaronnoNews

Dal presidente Fontana agli addetti ai lavori, tutti concordi: “Monza luogo unico”

Damiano Franzetti · Thursday, September 8th, 2022

«Nel giro di 200 metri, **si passa dai 310 all’ora toccati in rettilineo ai 60 all’ora** necessari per affrontare la prima variante, almeno con le vetture che sto utilizzando in questa stagione. Quel punto è incredibile, ve lo garantisco: c’è **un’adrenalina pazzesca**».

L’**autodromo di Monza**, che compie cent’anni e che si prepara a ospitare il **G.P. d’Italia di Formula Uno** è uno di quei **luoghi per cui l’aggettivo “iconico” non è usato a vanvera**. Le parole sopra riportate sono di uno che conosce bene quel celebre nastro d’asfalto: **Lorenzo Colombo, pilota 21enne di Legnano**, è una delle grandi rivelazioni del **FIA WEC 2022, il mondiale endurance** che lo vede protagonista in una squadra formata anche dallo svizzero Louis Deletraz e da Robert Kubica, ex stella polacca della Formula Uno. A Colombo e ad altri abbiamo chiesto – ognuno per il proprio ruolo – qual è il proprio rapporto con l’autodromo nazionale.

IL GOVERNATORE – L’ex sindaco di Varese **Attilio Fontana è il presidente della Regione Lombardia**, uno degli enti maggiormente coinvolti nel sostegno, anche monetario, all’impianto brianzolo. «La **Regione da sempre è grande sostenitrice** dell’autodromo in genere e del Gran Premio in particolare: per questo cerchiamo di **investire tanto**, sia nel parco sia nell’autodromo che non deve solo essere un luogo di **gara ma anche di ricerca, di studio, di tecnologia** e lo è già in parte per i progressi sulla guida senza pilota. Per la Regione, Monza è un punto di riferimento importante. A livello personale ho diversi ricordi, tutti abbastanza recenti, spesso accanto al direttore Giuseppe Redaelli, anch’egli varesino. Mi è capitato di provare a **“girare” con un grande rallysta come Miki Biasion** ed è stata un’emozione particolare, mi sono molto divertito. Ecco: se non fossi avanti con gli anni mi verrebbe voglia di correre perché la pista dà sensazioni particolari che ti portano a provare a migliorare, giro dopo giro».

IL RALLYSTA – Monza è soprattutto velocità su pista ma l’attività dell’autodromo ha abbracciato negli anni un po’ **tutte le specialità motoristiche**. Rally compreso, tanto che nelle ultime due stagioni è stata prova di chiusura del mondiale WRC. **Giacomo Ogliari, recordman di vittorie al Rally dei Laghi** e istruttore federale spiega: «Monza ha un grande merito: ha **aiutato ad avvicinare i rallysti e i pistaioli** con la sua gara di fine anno. Io la disputo fin dalla metà degli anni Ottanta e conosco bene il tracciato anche per la mia attività di istruttore anche se in questo caso ho lavorato di più a Varelungo. Da rallysta, aver avuto l’occasione di usare anche il parco e non solo la pista è stata una cosa **fantastica con quel contorno meraviglioso**. Però anche sul nastro d’asfalto le emozioni che si provano sono tante: **io amo in particolare la variante Ascari**. Arrivare in quel punto e affrontarlo al volante è una cosa straordinaria».



Da sinistra: Giacomo Ogliari, Sandro Tibiletti, Giuseppe Redaelli, Attilio Fontana, Lorenzo Colombo ed Emanuele Morteo

IL PILOTA – Di **Lorenzo Colombo** abbiamo già parlato a inizio articolo: 21 anni, di Legnano, sta gareggiando con il Team Prema sia nel mondiale endurance (WEC) sia nella serie europea ELMS a bordo di un prototipo Oreca-Gibson. «Correre a Monza è una esperienza notevole ed emozionante. Farlo con i **prototipi** come la nostra LMP2 dà un’adrenalina speciale e mi ha permesso di **toccare il mio record assoluto di velocità, intorno ai 310 all’ora**. Quando poi in pista ci sono vetture sia più veloci come le Hypercar, sia più lente come le Gran Turismo, tutto è più difficile, ma la sfida è ancora più bella. Avere **un impianto simile vicino a casa è fondamentale per la carriera di noi piloti**: io ho trascorso lì ogni giovedì per quattro anni, quando utilizzavo a fondo il simulatore. Ma è bellissimo anche uscire a correre nel parco o passeggiare lungo il tracciato. E non dimentichiamo che chi va forte a Monza, è considerato pilota capace di adattarsi a tutti i circuiti».

LO “STORICO” – L’ingegner **Emanuele Morteo** è commissario tecnico di club ASI (Automotoclub Storico Italiano) e direttore sportivo della Scuderia del Portello nelle autostoriche. «**Monza è importante anche per le nostre discipline**, basti pensare a quando si disputava la Coppa Intereuropa che richiamava al Parco moltissimi stranieri. Tutt’ora si disputano le gare di due diversi campionati: nel 2022 **quella del campionato italiano è stata inserita all’interno dell’ACI Racing Weekend** (il programma di corse di un fine settimana dedicato da Acisport a numerose competizioni diverse *ndr*) ed è stato bello che il **nostro mondo si sia unito a quello della velocità**. Monza deve sempre più essere catalizzatore per il mondo dell’auto a 360 gradi, una cosa che peraltro sta già avvenendo. È un luogo che pochi Paesi al mondo possono vantare».

Monza, cent’anni di autodromo: compie un secolo il “tempio della velocità”

This entry was posted on Thursday, September 8th, 2022 at 11:23 am and is filed under [Sport](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.